

Beppe a Legge

Realizzato con il contributo del Consiglio degli Studenti dell'Università di Pisa

Nuovo ISEE: cosa è successo (e cosa succederà)

L'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) è un indicatore che misura la ricchezza posseduta dalle famiglie al fine di accedere a servizi, agevolazioni ed altre prestazioni sociali erogati dall'INPS o da altri enti, quali Comuni e Università; ha di conseguenza una importanza centrale per l'accesso ai benefici di DSU, tra cui le borse di studio.

Per l'accesso ai servizi di DSU assieme all'ISEE viene valutato il parametro ISPE, relativo alla situazione patrimoniale. Il calcolo dell'ISEE è stato riformato tramite il dpcm 159/2013, che è entrato in vigore a gennaio 2015: la riforma è stata posta in essere senza alcun tipo di sperimentazione da parte del Ministero del Lavoro, che quindi non ha realizzato alcuna proiezione circa il suo impatto. Il nuovo ISEE, facendo risultare erroneamente ciascuno più ricco, determina tanto l'aumento della tassazione universitaria (che viene generalmente fasciata in base al reddito), quanto l'esclusione di una consistente platea di persone dalla possibilità di accedere ai benefici del Diritto allo Studio; inoltre, il decreto, uscito a Luglio 2015, che ha determinato le nuove soglie ISEE e ISPE ha tenuto in considerazione esclusivamente il tasso di inflazione (0,2%), non recependo di fatto in alcun modo le conseguenze nel nuovo calcolo. Dalla graduatoria provvisoria emerge infatti che il numero degli studenti esclusi è 3512, di cui 1610 sono conferme di borsa di studio, quindi ex borsisti, (continua a pag.2)



Italia, vuoi sposarci?

Il tema delle unioni civili si impone oggi al centro del dibattito politico con maggior forza rispetto a quanto accaduto in passato, si tratta infatti di un tema antico che in molti Paesi resta tuttora senza soluzione. Le unioni civili possono riguardare sia coppie dello stesso sesso che coppie di sesso opposto e si possono definire legami affettivi ed economici tra persone che poi non accedono volontariamente all'istituto giuridico del matrimonio o che sono impossibilitate a contrarlo per la mancanza di specifici requisiti. Le cosiddette coppie di fatto godono quindi di diritti e doveri ma non sono riconosciute dall'ordinamento e la loro disciplina è davvero frammentaria.

Nel tentativo di comprendere meglio la portata dell'argomento può essere utile analizzare le normative che si sono succedute nel tempo, in Italia nello specifico. Risale al 1986 un'importante discussione in Parlamento relativa alle unioni civili grazie al lavoro dell'Interparlamentare donne Comuniste ed Arcigay ed è dello stesso anno una proposta di legge per il riconoscimento della convivenza tra persone che però scartava la posizione degli omosessuali. Dagli anni novanta in poi il numero dei disegni di legge in materia è aumentato, soprattutto (continua a pag.2)

(continua da pag.1) che a causa del nuovo calcolo non sono rientrati nei parametri regionali della borsa di studio. Inoltre, si creerà un generale ampliamento del costo dei servizi sociali: dalla sanità ai trasporti agli alloggi popolari, tutto diventerà più costoso e quindi meno accessibile. In generale, stiamo assistendo ad un'esclusione di massa dal sistema formativo; gli studenti e le studentesse stanno perdendo il Diritto di Studiare: non solo la casa, non solo la borsa, non solo l'innalzamento delle tasse universitarie, ma la combinazione di tutti gli elementi, che costituiscono la possibilità di studiare e di intraprendere un percorso formativo autodeterminato, libero e trasparente, vengono, col nuovo decreto ISEE, cancellati e distrutti. Al di là delle pur importantissime proposte formulate a livello nazionale e regionale, per quanto riguarda l'ateneo, già in sede di approvazione del regolamento tasse per l'anno accademico 2015/16, Sinistra Per... aveva dato un quadro di quello che emergeva dagli studi dell'IRPET (Istituto regionale per la programmazione economica della

Toscana) chiedendo e ottenendo una revisione della curva della contribuzione studentesca per l'a.a. 2016/17 e un allineamento della soglia minima d'ateneo con quella per il rientro nella graduatoria per la richiesta della borsa di studio. Nel mese di novembre, poi, i rappresentanti degli Studenti hanno avanzato alcune proposte negli organi d'Ateneo: innanzitutto, è stata chiesta l'esenzione dalle tasse per gli studenti aventi un parametro ISEE fino a 25.000 euro, attuale limite della prima fascia, in vista del fatto che le persone che attualmente pagano nella suddetta fascia saranno spostate in funzione del nuovo calcolo nella seconda. Per gli studenti indipendenti, poi, è stata chiesta la revisione dei requisiti necessari a veder riconosciuta l'indipendenza, perché attualmente c'è l'assurdo prerequisito di dover essere stati fuori dal nucleo familiare almeno i due anni antecedenti la prima immatricolazione; per gli studenti coniugati privi di reddito che attualmente sono costretti a dover far riferimento alla situazione

economica della famiglia di provenienza invece che all'attuale nucleo familiare, è stato chiesto il riconoscimento dello status di studente indipendente e quindi dell'effettiva situazione economica dei due coniugi; considerando quegli studenti appartenenti a un nucleo familiare dove i genitori non sono sposati (divorziati o conviventi), è stato chiesto di intervenire su una disposizione che ci pare contraddittoria, penalizzante, come quelle sopra citate, poiché limita il diritto allo studio a quegli studenti che non hanno più rapporti con la famiglia di origine (o con un componente di essa) o i cui genitori non abbiano intenzione di compilare la dichiarazione ISEE necessaria al calcolo della componente aggiuntiva, nell'ottica di individuare la loro reale condizione economica. Su questi casi particolari, in attesa dell'espressione del MIUR su questi quesiti, è stato chiesto che l'Ateneo congelando la loro contribuzione a partire dalla seconda rata, prevedendo poi eventuali rimborsi.

ITALIA, VUOI SPOSARCI?

(continua da pag. 1) soprattutto sulla spinta del Parlamento europeo, ma ben poche sono state quelle realmente discusse. Giunti nel 2000 si intravede uno spiraglio, in Italia, con i cosiddetti PACS (patto civile di solidarietà sul modello francese) e con un disegno di legge del 2007 che avrebbe dovuto formalizzare il riconoscimento delle unioni civili sotto il nome di DICO ma anche questa volta il lungo iter è stato interrotto cadendo nel nulla come il governo che l'aveva proposto. Tanti tentativi, troppi insuccessi che rendono un Paese come l'Italia arretrato rispetto ai Paesi d'Europa che invece hanno deciso di seguire le direttive del Parlamento europeo ed eliminare discriminazioni di questo tipo, un Paese ai margini, grigio come pochi, come sono grigi Bulgaria, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania e Slovacchia. In aggiunta a quanto sostenuto finora merita un cenno la sentenza della Corte Costituzionale n.138/2010 riassumendo la quale in Italia le unioni omosessuali sono tutelate dall'articolo 2 Cost: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità", e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, ma lo strumento per ottenere il riconoscimento dei diritti e doveri della coppia omosessuale non può essere il matrimonio perché i concetti di famiglia e matrimonio, tutelati e previsti dalla Costituzione, sono solo quelli tra un uomo e una donna e tutto rimbalza, ancora una volta, nelle mani del legislatore. La proposta più recente è quella della senatrice del partito democratico Monica Cirinnà, disegno di legge che ha già incontrato parecchi ostacoli, tra i quali quattromila emendamenti che hanno portato alla riscrittura del testo nel quale continuano a non comparire le parole *matrimonio* e *adozione* (se non nel caso della stepchild adoption e cioè l'adozione del figlio di uno dei membri della coppia). Forse il pd di Renzi non è poi così rivoluzionario, forse è troppo forte l'influenza della Chiesa Cattolica ma rispettiamo la Costituzione quando dice che "Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Rispettiamo la Costituzione, rispettiamooci.

Floriana Accogli

Portogallo: una lezione di politica per l'Europa

In Portogallo, appena qualche settimana fa, è successo qualcosa di grandioso. Il governo di Passos Coelho, storico leader della destra portoghese, è caduto, lasciando spazio ad una coalizione delle sinistre portoghesi, formata dal Partito Socialista, dal Partido Comunista Portugues e dal Bloco de Esquerda.

La strada verso la coalizione è stata ovviamente lunga ed estenuante. Immaginiamo come non sia stato facile racchiudere in un'unica proposta programmi molto diversi fra loro. Tra le misure di "compromesso" si prevedono interventi sulle

pensioni, sugli aumenti salariali, un reinvestimento sulla sanità e un grosso intervento contro la precarietà. Quello che però emerge è che nonostante le mille diversità, l'esigenza di voler cambiare un paese per anni soggiogato da misure distruttive per il popolo ha vinto su uno scontro perenne tra i partiti di sinistra. La necessità di far risollevarle le persone da questa condizione ha prevalso su tutto. Ciò che è stato messo al centro è il welfare, le esigenze del popolo. Il Presidente della Repubblica, Cavaco Silva, proprio qualche giorno fa, ha finalmente sciolto

indicando come Primo Ministro, Antonio Costa, esponente del Partito Socialista. Nonostante avesse precedentemente dichiarato che non intendeva sostenere un governo composto da partiti di sinistra, adducendo come motivazione che il Portogallo non può essere governato da chi è contrario alle misure di austerità imposte dall'Unione europea e che non darebbe, a sua detta, stabilità al paese.

Abbiamo visto come anche in altri paesi, compreso l'Italia, nascondersi dietro lo spauracchio dell'Unione Europea sta diventando la





(continua da pag.3)

giustificazione principale a tutta una serie di decisioni assurde e sconsiderate.

Nonostante ciò, il Portogallo ce l'ha fatta. I giochi iniziano ora, ma staremo a vedere.

E' arrivato il momento di avere il coraggio di fare delle scelte radicali. Il Portogallo è solo un paese su 28. La strada è molto lunga e impervia, ma speriamo che esempi come questo, Barcellona, Madrid, possano aprire almeno un piccola breccia nel muro che ci è stato costruito intorno. Non possiamo più permetterci di aspettare e di perdere altri diritti. Dobbiamo muoverci. Adesso.

Martina Lioi

Braccio di ferro in Senato Accademico sui fondi studenteschi

Il 25 Novembre in Senato accademico si è consumata una frattura insanabile con la tradizione di cooperazione tra componenti della comunità accademica poiché, all'atto di ratificare le modifiche del Regolamento per l'assegnazione di contributi per le attività e i viaggi studenteschi, si è attuata una forzatura. Dall'inizio fino alla conclusione di un iter voluto dall'amministrazione universitaria e durato un anno, la volontà di mediare da parte del Consiglio degli Studenti c'è sempre stata, per il bene degli studenti che altrimenti rischiavano di trovarsi di punto in bianco sottoposti a una regolamentazione – come quella che la leadership dell'Università di Pisa fa muro per introdurre – proibitivamente restrittiva. Nonostante questa volontà di dialogo e contrattazione da parte dei rappresentanti degli studenti, la bozza di regolamento elaborata e votata dal Consiglio degli Studenti è stata totalmente stralciata in Senato Accademico. Il Senato ha infatti deciso di approvare il regolamento scritto dagli uffici e di respingere oltre al regolamento licenziato dal CdS anche tutte le modifiche da noi proposte in Senato, fatta eccezione solo per la nostra proposta di sanzione sull'utilizzo improprio del fondo, senza nemmeno un simulacro di discussione. La ragionevolezza e la volontà conciliatoria delle proposte di modifica da noi avanzate è inoltre dimostrata anche dal supporto datoci al momento della votazione di alcune di esse da parte di una minoranza di senatori dei docenti e del personale tecnico-amministrativo.

Ci domandiamo ora: che legittimità hanno le decisioni prese nel Consiglio degli Studenti se poi il Senato ha la libertà di non considerarne il parere? Che cos'è successo ai "principi dello Statuto" di democraticità e apertura al confronto tanto sbandierati e rivendicati da questa amministrazione e dal suo vertice, il Rettore?

Cus, convenzione con l'Aoup

Da qualche anno, ormai, praticare l'attività sportiva (a livello non professionistico) è diventato molto più complicato e dispendioso, soprattutto per i fuori sede, in ragione di una previsione di legge che impone l'effettuazione non solo della consueta visita medica di base, ma anche dell'e.c.g. (elettrocardiogramma): se prima, per ottenere il certificato di idoneità era sufficiente recarsi dal proprio medico di

fiducia, riuscendo spesso a non pagare la visita, ad oggi la procedura richiede molto più tempo e, soprattutto, denaro, superando spesso i 50€.

E' per questo motivo che, grazie al lavoro dei rappresentanti degli studenti nel Cda del C.U.S., è stato siglato un accordo tra l'importante centro sportivo pisano e l'azienda ospedaliera: sarà quindi possibile, con soli 20€, ottenere una visita medica, che comprende anche l'e.c.g., presso le strutture indicate al momento della richiesta, che dovrà essere

effettuata presso le segreterie del C.U.S. al momento dell'iscrizione ai corsi. I beneficiari di tale agevolazione saranno tutti gli studenti immatricolati all'Università di Pisa, senza alcun costo aggiuntivo.

Guido Parisi

Articolo Figurativo



Tutto ciò che si può commentare è racchiuso in questa vignetta di Mauro Biani. Molte parole sono state sprecate inutilmente per commentare i fatti di Parigi, molte poche per commentare i fatti di Beirut, Istanbul e Ankara. Bocche aperte per lasciare scappare parole irrispettose e fuori luogo. Sui social network abbiamo visto nascere novelli politologi ed esperti di diritto internazionale che hanno scoperto che la violenza esiste ancora nel 2015 e che si incarna in un nemico molto vicino che la stessa Europa indirettamente finanzia, solo dopo che la ferocia ha colpito al cuore il Vecchio Continente. Noi, senza nessuna pretesa di ergerci a conoscitori degli scenari geo-politici internazionali, vogliamo solo rivolgere un pensiero a chi ha subito e subisce qualunque tipo di violenza. E vogliamo ribadire che tutte le vittime sono uguali. Che ci indigniamo per chi è stato massacrato al Bataclan, come per chi è stato ammazzato in Palestina, come per chi muore scappando da un conflitto o dalla

povertà. E siamo, e saremo sempre, contro ogni forma di ghettizzazione, di razzismo, di separazione, di colpevolizzazione. "Stay human", diceva qualcuno. RESTIAMO UMANI.

Martina Lioi

Thanks to...

- Thanks to... Ministro Poletti e l'esaltazione della mediocrità.
- Thanks to... Mensa Centrale, che ha sempre l'opzione insalatona.
- Thanks to... Matteo Renzi e i suoi viaggi in Arabia Saudita...giusto per ribadire che la Guerra fa schifo!
- Thanks to...la macchinetta del Polo Piagge, che si tiene il resto per non caricarci di bronzini!
- Thanks to...le sentinelle in piedi per "difendere" La Famiglia (e lasciarci le sedie al bar).
- Thanks to... operazione Strade Sicure perchè grazie a loro finalmente a Pisa regna l'amore e l'ordine pubblico.
- Thanks to... Matteo Salvini per aver definito gli/le esponenti dei collettivi studenteschi "zecche rosse". Ne siamo fieri!
- Thanks to... il personale del Polo Piagge che ci consente di stare in atrio per due minuti contati e solo per prendere un caffè.
- Thanks to... Striscia La Notizia che ci informa sui pericoli di Pisa.
- Thanks to... Matteo Renzi perchè per lui meritano sconti sulle iniziative culturali solo i diciottenni del prossimo anno.

Giornalino realizzato dal gruppo Sinistra Per... Giurisprudenza con il contributo del Consiglio degli studenti dell'Università di Pisa

Info e contatti

Sinistra Per... si riunisce ogni giovedì, al Polo Piagge, alle 17:30.

Per informazioni scrivere a: beppealegge@yahoo.it

o sulla pagina Facebook: Sinistra Per Giurisprudenza.

Visita il nostro sito www.sinistraper.org



Sinistra per...